

E' tornata la Primavera!

Nello scorso mese di aprile sono stati ultimati i lavori previsti nel primo intervento del progetto generale dei Nuovi Uffici, avviato nel 2006, e così il cantiere ha finalmente concluso le sue attività all'interno del nucleo storico della Galleria. Nel corso dell'ultimo anno trascorso dall'inaugurazione delle Sale dei Primitivi sono stati affrontati alcuni degli interventi più impegnativi, sia dal punto di vista tecnico ed esecutivo sia per le difficoltà logistiche ed organizzative: la realizzazione dei nuovi impianti tecnologici e di illuminazione nei Corridoi della Galleria e l'adeguamento funzionale delle cinque sale espositive poste al centro dell'Ala di Levante, tra cui la Sala Botticelli.

I lavori impiantistici nei Corridoi hanno riguardato preliminarmente la sostituzione delle vecchie tubazioni di adduzione dell'acqua agli apparecchi di condizionamento del Terzo Corridoio per uno sviluppo di circa 350 metri, avendone riscontrato l'avanzato stato di corrosione. Tale operazione, non prevista nel progetto originario ma indispensabile per eliminare il rischio di infiltrazioni di acqua nelle volte sottostanti, ha comportato notevoli difficoltà operative per la necessità di intervenire negli spazi sottopavimento, particolarmente angusti e di ridotta accessibilità, ed ha richiesto specifici apprestamenti di cantiere e soluzioni tecniche tali da consentire la permanenza del percorso di visita e la sicurezza del pubblico e degli operatori. Per tali motivi è stata attuata un'organizzazione delle lavorazioni in stretta sequenza temporale ed è stato previsto nel progetto esecutivo l'impiego di materiali innovativi, quali tubazioni in multistrato isolante con giunzioni a compressione installabili senza necessità di saldature, oltre alla sostituzione delle vecchie canalizzazioni dell'aria ed alla bonifica degli spazi sottopavimento.

Successivamente, i diciotto apparecchi di condizionamento a servizio dei tre Corridoi sono stati sostituiti con altri appositamente progettati e realizzati per l'installazione nelle preesistenti nicchie a parete, ed eseguiti i relativi collegamenti all'impianto di distribuzione dei fluidi.

Il rinnovo degli impianti elettrici e speciali dei Corridoi della Galleria ha consentito di razionalizzare e riordinare le installazioni dei cavidotti e dei diversi apparecchi previsti, oltre a permettere la massima versatilità nella gestione delle varie sorgenti luminose costituenti il nuovo impianto di illuminazione. Il sistema lineare, appositamente progettato per l'alloggiamento degli impianti elettrici e speciali, è costituito da barre in estruso di alluminio installate lungo tutto il perimetro dei tre Corridoi alla quota di appoggio dei soffitti per uno sviluppo totale di oltre 600 metri. Il profilo delle barre è stato appositamente realizzato, sulla base del modello messo a punto dai progettisti a seguito di campionature e prototipi, in modo da permettere l'alloggiamento di tutti i cavi di distribuzione degli impianti e dei relativi gruppi di alimentazione e l'installazione degli apparecchi luminosi e di sicurezza e dei relativi accessori, consentendo così di eliminare qualsiasi tipo di applicazione a parete. Lo stesso profilo è integrato con la mensola di appoggio dei dipinti della collezione Gioviana. L'illuminazione è affidata ad apparecchi LED di ultima generazione, integrati con sistema DALI per la gestione programmata delle diverse sorgenti di luce, in modo da ottenere una luminosità indiretta diffusa dalle superfici delle volte dipinte, un'illuminazione diretta e continua sulle pareti e luce d'accento sulle sculture, con faretti puntati sugli esemplari più significativi. Per la realizzazione dell'intervento è stata predisposta un'apposita struttura provvisoria autoportante e dotata di ruote, al fine di poter allestire le successive zone di lavoro in tempi estremamente ridotti all'interno delle fasce orarie di chiusura al pubblico, e sono state adottate misure organizzative e di coordinamento attentamente programmate per consentire l'avvicinarsi dei diversi operatori coinvolti nel restauro dei pannelli in legno dipinto, nella bonifica dei vani retrostanti, nelle opere edili e in quelle impiantistiche. A completamento del Progetto dei Nuovi Uffici, nel nucleo storico della Galleria si sono eseguiti interventi nelle sale espositive ricavate a suo tempo dal frazionamento di parte del volume originariamente occupato dal Teatro Mediceo e che erano già stati oggetto, nel corso dell'ultimo secolo, di vari interventi di trasformazione, tra cui l'integrale ristrutturazione avvenuta negli anni dal 1973 al 1979 ad opera dell'architetto Nello Bemporad.

Con tale ultima sistemazione gli ambienti vennero trasformati secondo i criteri di aggiornamento museografico adottati vent'anni prima da Michelucci, Scarpa e Gardella nelle sale adiacenti, riproponendone alcune soluzioni formali in maniera del tutto analoga, ed allo stesso tempo furono oggetto di ingenti opere strutturali con l'inserimento di elementi in cemento armato nelle pareti portanti e la realizzazione di nuove strutture di copertura con sistemi misti in acciaio-calcestruzzo e in vetro-cemento. Il progetto ha previsto di intervenire all'interno dell'involucro edilizio senza apportare sostanziali modifiche all'assetto strutturale preesistente, e pertanto, la nuova controsoffittatura della Sala del Botticelli, al di sopra della quale si trovano tutte le distribuzioni impiantistiche a servizio della sala ed i percorsi per la manutenzione, è stata realizzata mediante una struttura reticolare spaziale di acciaio particolarmente leggera. Le maggiori difficoltà operative sono derivate dall'esiguità dello spazio disponibile nel sottotetto, al fine di lasciare la massima volumetria alla sala sottostante, per cui l'esecuzione della struttura reticolare è stata preceduta dal rilievo strumentale e dalla costruzione del modello geometrico in 3D dell'ambiente per controllare esattamente posizione, inclinazione e dimensione di ogni singola asta metallica, che è stata poi realizzata in officina già provvista delle apposite piastre di montaggio. Infine, la costruzione *in situ* dell'intera struttura reticolare è avvenuta mediante l'assemblaggio delle singole aste con giunzioni bullonate a serraggio controllato.

La soluzione museografica adottata per la Sala del Botticelli, in linea con i recenti interventi, ha previsto di suddividere l'ambiente in due spazi contigui tramite due "quinte" a tutta altezza staccate dalle pareti longitudinali. Tali setti, realizzati su struttura intelaiata di acciaio, oltre ad incrementare la superficie espositiva, assolvono alla funzione di alloggiamento delle canalizzazioni di ripresa dell'aria per l'impianto di condizionamento e dei due totem contenenti le apparecchiature elettriche e speciali, evitando così qualsivoglia installazione sulle pareti della sala.

Vista l'impossibilità di sovraccaricare la struttura reticolare a sostegno del nuovo controsoffitto, tutte le apparecchiature di trattamento dell'aria sono state collocate nel sottotetto della sala adiacente, già in precedenza adibito a locale tecnico. La presenza di ben tre U.T.A. e delle relative pompe di circolazione dell'acqua nello spazio di sottotetto, immediatamente soprastante il lucernario interno alla sala, ha reso necessario effettuare una rigorosa valutazione della rumorosità immessa nell'ambiente espositivo e di determinare in conseguenza i parametri di funzionamento di tali apparecchi, al fine di garantire le condizioni di benessere acustico previste dalla norma. Dall'esito delle prove eseguite a lavori ultimati è risultato un livello massimo di rumore derivante dall'impianto di climatizzazione nei limiti del valore di riferimento.

Nell'ambito dei lavori recentemente ultimati sono state completate anche le opere finalizzate alla messa in sicurezza per le successive manutenzioni delle coperture oggetto di intervento, compresa la sostituzione del grande lucernario in vetro-cemento, già da tempo fratturato in più punti, con un nuovo lucernario in acciaio e vetri calpestabili. Infine, è stato realizzato un importante intervento di ripristino dell'efficienza strutturale e di restauro conservativo sulla porzione della gronda monumentale soprastante la facciata principale, che aveva evidenziato problemi di stabilità con caduta di frammenti nel piazzale degli Uffizi. Quest'ultimo intervento, insieme al restauro degli infissi esterni del loggiato e la revisione delle superfici in pietra della sottostante facciata, farà da guida per l'esecuzione del restauro dei prospetti sul piazzale degli Uffizi

Ufficio Direzione Lavori